



Crisi, Margelletti: la risposta è nel Mediterraneo

Il consigliere del ministro della Giustizia ieri all'Unimol: affrontiamola come opportunità di crescita

CAMPBASSO. "È una crisi non soltanto di sicurezza, ma morale ed economica". È questa la definizione che il professore Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionale nonché consigliere strategico del ministro della Difesa, ospite e relatore illustre del convegno "Crisi internazionale: origini, rischi e prospettive" che si è svolto ieri pomeriggio nell'Aula circolare dell'Università degli studi del Molise a cui hanno preso parte, tra gli altri, anche i presidenti della Camera di Commercio di Campobasso, Amodio De Angelis, e di Assinsustria, Mauro Natale, nonché il numero uno dell'ordine forense Demetrio Rivellino e tutte le più alte cariche civili e militari.

E nel suo intervento, "Mediterraneo allargato, tra crisi ed opportunità", il professore Andrea Margelletti ha affrontato sotto un'altra prospettiva il tema, intrapren-



dendo cioè la presa di coscienza del posizionamento strategico dell'Italia, "Paese centrale nel Mediterraneo", di cui spesso non si ha cognizione, focalizzando l'attenzione anche sul Molise, regione che si affaccia sul mare nostrum e che potrebbe, e deve, giocare un ruolo da protagonista per superare questo momento di difficoltà. Crisi che per Margelletti "non è solo un problema, ma comporta con sé la capacità di risoluzione, e che quindi deve diventare un'op-

portunità per il nostro Paese". D'altronde solo se "l'Italia avrà forza, energia, volontà e risorse economiche per aiutare i governi appena nati" nonché l'intelligenza di aprirsi all'altro, allo straniero, "sarà capace di sfruttare anche i mercati esordienti".

A partecipare ai lavori, portando i suoi saluti, anche il neoretore Gianmaria Palmieri che dopo i saluti istituzionali ha ceduto la parola al vicepresidente della Regione Michele Petrarola. Proprio l'assessore alle Politiche So-

ciali ha ricordato come "l'Italia sia proiettata sul Mediterraneo, anche se l'instabilità del Nord Africa non ci rende più semplice il lavoro, poiché il moto della Primavera Araba si è trasformato in guerra civile, ed i conflitti in Siria rendono più difficile la stabilità di questi mercati". E benché tali aspetti possano sembrarci lontani mille miglia da qui "in realtà hanno forti ricadute su tutto il Paese". E questo il Molise lo sa bene, visto che "si è candidato, partecipando ai bandi Sprar, ad accogliere i profughi che provengono da queste aree soprattutto per rispondere ad un problema che è nazionale". E parlando di crisi, ovviamente, il vicepresidente della Regione ha colto la palla al balzo per ricordare le nostre difficoltà economiche: dalle vertenze quotidiane, alle imprese che chiudono; non nascondendo la possibilità che il sipario possa calare su tutto il sistema

Molise poiché "nulla può essere scontato dopo la riduzione dei finanziamenti", ribadendo che "solo se riusciremo a mantenere tutto l'assetto amministrativo, sapremo come reagire" rilanciando l'opportunità per il Molise di sottoscrivere un contratto d'area, perché se esiste "un modo di uscire dalla crisi, questo dovrà essere trovato tutti insieme". A portare il saluto di Palazzo Mofa il presidente del Consiglio regionale Vincenzo Niro, che, oltre ad invitare ufficialmen-

te il professore Margelletti a rivisitare di nuovo il Molise il prossimo 27 dicembre - in occasione del 50esimo anniversario della Regione Molise, a cui parteciperà ufficialmente anche il ministro Mario Mauro - ha offerto un suo consiglio: "Reagire con entusiasmo e positività alla crisi, perché questa battaglia è di tutti. Solo così l'economia riprenderà la sua salita, tracciando prospettive serie e seguendo il percorso già intrapreso da gli altri Paesi che sono usciti dalla crisi". **vdv**

